

GAZZETTA DI MANTOVA

Il ministro Franceschini su Mantova 2016: "Un'occasione per promuovere i vostri tesori"

*"L'idea alla base dell'Art bonus: superare la contrapposizione pubblico-privato. Prima i musei erano un semplice ufficio della Soprintendenza: ora sono istituti dotati di autonomia scientifica e gestionale. Sono il cuore della riforma" **di Paolo Boldrini***



Il ministro

Franceschini nella Camera degli Sposi

MANTOVA. Le fortune di Mantova Capitale ha il timbro di Dario Franceschini, ministro della Cultura, ferrarese, innamorato della sua e della nostra città. Con la Gazzetta ha tracciato un primo bilancio dell'esperienza.

Mantova è stata indicata come Capitale italiana della cultura 2016 nel settembre 2015, ha quindi avuto pochi mesi per prepararsi (la scelta per Pistoia 2017 è arrivata poco dopo). L'indicazione è avvenuta anche perché la si riteneva già pronta, con una solida base di eventi, o per ragioni politiche, come sostengono i maligni?

"Ad attribuire il titolo è una commissione di esperti che decide in assoluta autonomia e indipendenza, presieduta dal professor Cammelli. Vengono valutati la qualità della presentazione, i contenuti e la solidità e sostenibilità del progetto. Non ci sono ragioni politiche e io stesso apprendo il nome della città vincitrice il giorno della premiazione".

Per la promozione di una Capitale della cultura è più importante l'effetto mediatico, con il nome della città che per un anno si impone all'attenzione del Paese, oppure ciò che si può realizzare con il finanziamento ministeriale?

"Credo sia una grande opportunità in cui si intrecciano molteplici fattori: il milione di euro che si aggiunge alle altre risorse messe in campo a livello locale, la grande visibilità sui media, ma soprattutto le idee e la capacità progettuale che viene suscitata nella città. Del resto è proprio con questo spirito che è nata l'idea di una Capitale italiana della cultura: quando abbiamo fatto la selezione per la città italiana Capitale europea, vinta da Matera, abbiamo visto che si era attivato un meccanismo virtuoso senza precedenti, di pianificazione, di programmazione, di fantasia e talento. La prossima volta che l'Italia avrà la Capitale europea sarà nel 2033 ed era un peccato scatenare tutte queste energie positive solo così sporadicamente nel tempo. Così, con l'appuntamento annuale della Capitale della cultura a livello nazionale si mette in moto permanentemente questa competizione virtuosa, questa occasione di crescita culturale ed economica".

Mantova è stata indicata Capitale italiana della cultura nello stesso anno in cui uno dei suoi principali monumenti, Palazzo Ducale, ha acquisito l'autonomia come polo museale. Come sta procedendo la riforma? Ci sarà qualche elemento da perfezionare? È soddisfatto di quanto stanno facendo i nuovi direttori?

"Stanno portando avanti il proprio lavoro con impegno, competenza e passione. Ma i nuovi direttori sono uno dei tasselli di una strategia complessiva per rilanciare il sistema museale italiano. Prima i musei erano un semplice ufficio della Soprintendenza, ora sono istituti dotati di autonomia scientifica e gestionale e rappresentano il cuore della riforma. Riforma che non sarebbe tale se, nella fase iniziale, non provocasse anche qualche disagio e qualche resistenza al cambiamento".

30 aprile 2016

Gazzettadimantova.gelocal.it

Pag 3/3

Il direttore del Polo museale della Lombardia, Stefano L'Occaso, ha dichiarato alla Gazzetta che il rilancio del Museo Archeologico di Mantova passerà attraverso l'Art Bonus, ovvero lo strumento da lei introdotto. Funzionerà?

"L'Art Bonus consente un credito di imposta pari al 65 per cento dell'importo donato a chi effettua erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale pubblico. Si tratta di una delle agevolazioni fiscali a favore del mecenatismo tra le più significative in Europa e l'idea di fondo è quella di superare una visione vecchia e stereotipata che vedeva pubblico e privato come contrapposti. È uno strumento che sta avendo un successo straordinario e sarebbe positivo se cittadini generosi o realtà imprenditoriali del vostro territorio vi ricorressero".

I primi numeri di Mantova capitale sono positivi, con soddisfazione della giunta Palazzi, di operatori turistici e commercianti. Nell'ultimo fine settimana con il ponte del 25 aprile, Palazzo Te ha fatto segnare un incremento di visitatori del 124 % (8.521) e Palazzo San Sebastiano del 402%, (4.066), senza contare i 9.005 biglietti staccati a Palazzo Ducale nei tre giorni. C'è il pericolo che la magia svanisca nel 2017?

"Questa deve essere la vostra sfida. Essere Capitale della cultura rappresenta un'occasione unica per far conoscere il fascino e i tesori di Mantova a un pubblico ancora più vasto e per moltiplicare l'offerta culturale della città, ma deve rappresentare un seme, un'esperienza che continua a crescere e a produrre frutti anche dopo. L'acquisizione di buone pratiche e di un protagonismo che non devono rivelarsi effimeri. Ma a Mantova ci sono tutte le condizioni e le capacità perché la "magia" non svanisca".

Durante la presentazione di Mantova Capitale al Teatro Bibiena, con il premier Renzi, lei ha dichiarato che solo per quest'anno i tortelli di zucca saranno migliori dei cappellacci di Ferrara, la sua città. Il suo collega e amico d'infanzia onorevole Alessandro Bratti, del Pd, ha gridato all'alto tradimento. Com'è andata a finire?

"Diciamo che questo è l'unico aspetto su cui non vedo l'ora finisca l'anno di Mantova Capitale della cultura..."